

Z a p p i n o

## Erick Zonca, la favola di un regista esordiente: «I miei angeli ribelli amati da Martin Scorsese»

CRISTIANA PATERNÒ

**ROMA** Un caso. O forse un miracolo. *La vita sognata degli angeli* - due ventenni inquiete, senza fissa dimora s'incontrano a Lille, nel Nord ricco ma contraddittorio della Francia - è una di quelle opere prime che crescono per strada. Al di là delle intenzioni dell'autore. «Pensavo che sarebbe stato una catastrofe, non avrei mai immaginato che sarebbe finito in concorso a Cannes con Scorsese presidente della giuria, che le due attrici avrebbero vinto il premio per

l'interpretazione, che 1 milione e trecentomila francesi sarebbero andati a vederlo, che due distribuzioni americane, la Sony Classic e la Miramax, se lo sarebbero conteso, che avrebbe rappresentato la Francia nella corsa per gli Oscar, che avrebbe preso una nomination anche all'Oscar europeo».

A parlare è Erick Zonca, un quarantenne di Orléans che ha davvero vissuto d'espediti, specie negli anni '70, quando stava a New York, studiava recitazione e si arrangiava con vari lavoretti occasionali. Poi ha girato documentari e cortome-

traggi a soggetto. Poi ha passato due anni a scrivere il primo lungometraggio, ispirato a due donne che ha realmente incontrato. Ma avverte: «Marie e Isa non rappresentano per niente le ragazze d'oggi perché è molto difficile dire cose generali sugli adolescenti e i post-adolescenti. Piuttosto, in loro, c'è la mia disperazione e il tentativo di conservare la libertà nonostante le sconfitte».

Come fa Isa, girovaga e creativa, solitaria ma pronta ad ascoltare gli altri. «Da subito ho pensato a Elodie Bouchez per questo ruolo, anzi l'ho scritto su di

lei, lusingandola parecchio». Un po' più faticosa la scelta dell'altra protagonista, l'autodidatta Marie. «La volevo bruna, poi i capelli biondi di Natacha Régnier, il modo in cui si muoveva mi hanno suggerito un personaggio violento e pieno di rabbia».

Molto attento all'animo femminile, Zonca è di nuovo al lavoro per un episodio della serie «Destra e sinistra» girata per Arte da otto registi, quattro uomini e quattro donne. Si chiama *I piccoli ladri* ed è un soggetto molto duro, ambientato stavolta a Marsiglia.



L'attrice Natacha Régnier

LONDRA

## Oscar europeo: le nomination

Mentre attende notizie dall'Academy statunitense, Roberto Benigni è candidato a due importanti Oscar europei. Il presidente della European Film Academy Awards, Nick Powell, ha annunciato ieri a Londra le nomination. Nella categoria «miglior film», *La vita è bella* è in concorrenza con *The butcher's boy* di Neil Jordan, *Come tremula* di Pedro Almodóvar, *Festen* di Thomas Vinterberg, *Lola corre* di Tom Tykwer, *My name is Joe* di Ken Loach e *La vita sognata degli angeli* Erick Zonca. Per quanto riguarda invece il premio per il miglior attore, Benigni ha come rivali Peter Mullan, Ulrich Thomsen e Javier Bardem. Nella categoria «migliore attrice» concorrono: Elodie Bouchez e Natacha Régnier, Dina Drukarova e Annet Malherbe. I vincitori verranno annunciati il 4 dicembre nel corso di una cerimonia che si terrà all'Old Vic di Londra.

# Lennon, ricordando con rabbia

Esce in tutto il mondo un'antologia in quattro cd con cento registrazioni inedite. E tra musica e canzoni spuntano commenti, sfoghi e cattiverie dell'ex-Beatle

ALFIO BERNABEI

**LONDRA** «No, non mi sono messa a raschiare il fondo della botte. Quest'antologia di John Lennon l'ho studiata con dei criteri ben precisi». La sessantacinquenne Yoko Ono che incontrò il Beatle per la prima volta trentadue anni fa, ha le sue ragioni per giustificare il lancio della *John Lennon Anthology*, da ieri nei negozi di dischi. Sono quattro cd con quasi cento brani «inediti», tra cui prove in studio, registrazioni fatte in casa, session dal vivo. È un ritratto, ora dolce ora tagliente, di un artista che secondo lo scrittore Antony DeCurtis sapeva sputare fuoco dalla bocca. L'antologia uscirà anche in una versione «singola», che riassume i passaggi più salienti, col titolo *Once upon a time* (Cera una volta). «Davanti al materiale mi sono posta due domande - dice la Ono - John sarebbe rimasto imbarazzato o no? Questi brani sono abbastanza buoni da diventare, da dare ispirazione a chi le ascolta? Non avrei certo consentito a rendere pubbliche queste registrazioni se avessi pensato che avrebbero fatto dispiacere a John. Era un uomo molto orgoglioso e un grande musicista. Non ho prodotto l'antologia per quei patiti che vorrebbero ascoltare dozzine di versioni diverse di *Imagine*. Ho fatto una scelta in un certo contesto, con l'idea di proteggere il suo nome». La Ono è rimasta chiusa per mesi nel suo appartamento di New York ascoltando il materiale rimasto negli archivi dopo la morte di John nel 1980. Dice che John era molto critico sulla sua voce, non l'amava molto. Durante le prove abbassava il volume del mix. La Ono aspettava che s'allontanasse per andare in bagno e di nascosto

**YOKO ONO**  
«Non avrei dato il permesso se avessi pensato che le registrazioni sarebbero dispiaciute a John»

John Lennon in alto a destra un'immagine dell'ex-Beatle insieme alla moglie Yoko Ono



IL DISCO

## Quella strana sensazione di essere lì accanto a John

**ALBA SOLARO**  
«A volte - ha dichiarato Yoko Ono - è stato molto doloroso preparare questa raccolta, perché quando ascolto questi brani è come se John fosse nella stanza insieme a me». Non è solo Yoko a provare quella sensazione. Scorrendo rapidamente le 94 registrazioni inedite di questo box, non ti assale la brutta sensazione di un prodotto studiato a tavolino per l'insaziabile fame dei nostalgici. Ti sembra invece di aver ritrovato un vecchio amico, più che una leggenda. Una pre-

senza che è lì con te nella stanza, che canta, ride e tossicchia, si ferma, ricomincia ridendo. Che ti fa venire i lucciconi agli occhi cantando «Nobody loves you when you're down and out», che ti fa sorridere con l'imitazione di Bob Dylan («Satires 1, 2 and 3»), che finge di non ricordarsi il titolo di «With a little help from my friends», quando il figlioletto Sean gliela canticchia, che urla e impreca contro il produttore-mito Phil Spector durante le session per «Rock'n'Roll». Per non dire dell'eredità rappresentata dai sei brani presi dalle session per l'album «Milk and Honey», a cui

Lennon stava lavorando quando fu assassinato.

È evidente che Yoko Ono, nel lungo lavoro di assemblaggio di questo materiale inedito, ha tenuto conto della lezione delle «Beatles Anthology». Perché nulla ha la forza evocativa di un collage di registrazioni fatte in casa, solo chitarra e voce (provate ad ascoltare, per esempio, la rabbia quasi punkettona di «Whatever gets you through the night»), di frammenti televisivi, quadretti casalinghi col piccolo Sean, le registrazioni live e quelle tagliate via dalle session dei vari dischi; tutto questo messo insieme

me e centrifugato in un grande vivido affresco, ti restituisce per intero la poesia e la grandezza di un musicista che sapeva riempire di significato e di emozione ogni singola cellula rock delle sue canzoni. Sia chiaro. Questa antologia non aggiunge nulla di veramente inedito, di non detto o mai intravisto, della personalità artistica di John Lennon. Non aggiunge nulla se non una sconfinata emozione, il rimpianto per quella voce che vorremmo fosse ancora qui a graffiare le orecchie e l'anima, la nostalgia per quello che il rock è stato e non sarà mai più.

rimetteva su il volume. Adesso dice che è proprio la voce di John a rendere speciali le canzoni. I cd sono in ordine cronologico e portano i titoli Ascot, New York City, The Lost Weekend e Dakota, dal nome dell'appartamento a New York dove la coppia visse per sette anni intorno a quel famoso pianoforte verniciato di bianco. Si va dalle tracks registrate da John per la Plastic Ono Band fino alla *Double Fantasy Session* del 1980. Ci sono registrazioni originali di *Real Love* che gli altri tre Beatles hanno riadattato e fatto uscire due anni fa. Ci sono versioni inedite di *Mother, Love, Working Class Hero, Jealous Guy* e *Imagine*, provini di *Mind Games, My Life*, canzoni scritte per Ringo Starr, incluso *I Am The Greatest* e versioni live di *Come*

*Together*. C'è anche una parodia di *Yesterday* di Paul McCartney nella quale John colpisce il collega, un battibecco pesante col produttore Phil Spector: «Ricordati l'assolo, è il pezzetto dove non canto... stai zitto testa di cazzo». Spector lo rimbecca: «È tutta la sera che sei stonato, perché cambiare?». La Ono dice che non ha mai pensato a quella che sarebbe stata la reazione degli altri Beatles davanti a questa antologia: «Perché avrei dovuto? Spero che li aiuti a ricordare John al naturale». L'archivio di John non è ancora del tutto esaurito. Tra poco la Ono si concentrerà sui motivi che scrissero insieme per *The Ballad of John and Yoko*, che doveva diventare un musical, e che ora progetta di mettere in scena con l'aiuto del figlio Sean.

## Goebbels: «Il mio teatro? Un'alchimia di frammenti»

ROSSELLA BATTISTI

**ROMA** Sguardo chiarissimo e un viso da Giove bonario, incorniciato di riccioli: ha proprio un'aria angelica Heiner Goebbels, compositore, musicista, regista, talvolta attore e, a poco più di 45 anni, uno degli artisti più interessanti della scena europea. Ha lavorato con Matthias Langhoff a teatro e per il Ballet Frankfurt per la danza, ha scritto opere, pièces radiofoniche, allestito spettacoli di teatro musicale su testi di Heiner Mueller. Goebbels mescola generi e ruoli con elasticità genetica, appartiene a una generazione che la trasversalità ce l'ha nel sangue e lui aderisce senza tante elucubrazioni. «Uno stile? Non ce l'ho - dice -, uso la musica come materiale». Concetto concreto applicato anche e soprattutto a teatro, dove Goebbels assembla elementi visi-

vi, sonori e ritmici con la partecipazione di tutti i suoi collaboratori. Diffida però dei testi teatrali: «Esistono testi di prosa magnifici, ma ho l'impressione che la qualità del testo teatrale svanisce nel tentativo di allestito e renderlo plausibile. Ci si avvicina troppo al testo e, invece, io sono fautore di una distanza, necessaria a mantenere il giusto ritmo. Ed è per questo che utilizzo frammenti in lingue straniere in modo che lo spettatore ne apprezzi la qualità musicale».

Coordinate sotto le quali è nato anche *Max Black*, il suo ultimo lavoro, creato su misura per lo straordinario attore André Wilms, e presentato al Festival d'Autunno a Roma. *Max Black* è un collage visionario e fulminante. Tutto giocato intorno alla figura poeticamente stravagante e simil-esoterica di uno scienziato che esplora le discipline del sapere in cerca di una

chiave che spieghi la realtà. Faust? Goebbels, che pure è compatriota di Goethe, dichiara di non averci pensato per niente. Il riferimento, semmai, corre a Leonardo da Vinci, citato in passant tra frammenti di Valéry, Wittgenstein, Lichtenberg e Max Black. L'artista-scienziato, dunque, sezionatore di parole e visioni, così come le compone sulla scena André Wilms, intento a campionare frasi e a trafficare tra misteriose teche, fuochi fatui e percorsi luminosi alla Mondrian («laboratorio» visivo integrato dagli effetti dell'artefiere Pierre-Alain Hubert).

*Max Black* è un viaggio per assonanze, dove nell'apparente casualità degli accadimenti, ogni elemento e ogni suono confluiscono in spazi precisi. Ricreando nell'arco di un'ora un microcosmo ritmato. O forse un sogno alla Dürer.

**MEDIASET**

# Informazione

Nel 1997 più di 7.000 ore dedicate alle news, all'attualità, all'informazione: il 27% dell'intera programmazione delle tre reti Mediaset

**TG5** è autorevolezza, completezza e imparzialità di informazione a tutto campo

**TG4** è semplicità nelle notizie e rapporto coinvolgente con il pubblico grazie allo stile del direttore - conduttore

**STUDIO APERTO** è velocità e freschezza. FATTI E MISFATTI l'approfondimento sulla politica, la cronaca e le istituzioni

**MEDIA VIDEO** è il Teletext delle reti Mediaset. Ricco di 800 pagine. Ha conquistato l'attenzione di oltre 7 milioni di telespettatori

**TG5**

**TG4**

**STUDIO APERTO**

**MEDIA VIDEO**

... e trasmissioni di attualità, di approfondimento, di servizio, di parola come ESCLUSIVO 5 e MOBY DICK, STRISCIA LA NOTIZIA e PARLAMENTO IN, LA MACCHINA DEL TEMPO e IL MAURIZIO COSTANZO SHOW, ES-MEDICINE A CONFRONTO e INVIATO SPECIALE, PLANET e VERISSIMO...

Sulla notizia  
oltre la notizia

